

Più informazioni, più uguaglianza. Ma anche più democrazia? Parla il sociologo Joshua Meyrowitz

BOLOGNA: Nel suo ultimo libro, Oltre il senso del luogo, edito dalla Baskerville di Bologna nella collana Saggi, Joshua Meyrowitz, giovanissimo docente di scienza della comunicazione all'università di New Hampshire, analizza l'impatto dei media elettronici sul comportamento sociale. La radio, il telefono, il fax, la tv e il computer - dice - hanno cancellato le distanze. E anche nelle relazioni interpersonali lo spazio è spesso percepito come inesistente. Tanto che risulta più facile parlare con un amico distante migliaia di miglia che col signore della porta accanto. Insomma, il nuovo villaggio globale, trent'anni dopo McLuhan, non ha più luogo, è oltre, appunto, «il senso del luogo». Vanno sempre più scomparendo i limiti locali, dice Meyrowitz, coesistono sintomi di fusione e di disintegrazione, di omogeneizzazione e frammentazione. «Nel villaggio globale, insomma, tutto è cambiato anche se non sembra. Il globalismo che sta nascendo è significativo tanto quanto lo fu, in tempi remoti, il passaggio, nell'Occidente, dal feudalesimo al nazionalismo. Ma, attenzione, perché sempre più si pone il problema della responsabilità».

Meyrowitz, che compila una sorta di decalogo del nuovo villaggio globale, in cui parla anche di membrane che si vanno assottigliando, di paradossi culturali e di nuovi codici, mette come condizione per vivere nuove possibilità, proprio le nuove responsabilità. Che non sono più quelle di un solo stato o di una sola regione o dell'individuo, ma di un'arena più ampia che non ha uno spazio definito.

Professor Meyrowitz, lei dice che lo spazio si dilata sempre più tanto, da far scomparire i luoghi. Accanto a computer, pigo un bottone e comunico col punto x del globo, immediata- mente. E nello stesso istante migliaia o milioni di altre persone fanno la stessa cosa. È una meraviglia della tecnica, ma siamo sicuri che il nuovo villaggio globale dia le stesse possibilità a tutti?

Le profonde trasformazioni investono tutti. Le membrane che permettono il passaggio delle comunicazioni e quindi delle definizioni delle cose si stanno assottigliando. Il punto chiave è proprio questa maggiore permeabilità che sta aumentando. Scompaiono i limiti locali, lo sentiamo anche se spesso non ce ne accorgiamo. Nel passato c'erano luoghi fissi, mezzi definiti, differenti ambienti per uomini e bambini, diversi livelli di educazione, di status economico e sociale. Esisteva un luogo sociale per ogni categoria. Nel passato era difficile confondere un giocattolo con uno strumento scientifico. C'erano il capitalismo e il comunismo e la tecnologia era concentrata in pochi paesi, diciamo negli Usa. C'erano lunghi cicli di vita per le macchine e i limiti della comunicazione erano molto definiti. Se sappiamo da dove veniamo

# I guardiani del Villaggio

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ANDREA GUERMANDI

mo, ma veramente, potremo capire anche dove stiamo andando.

**E secondo lei lo sappiamo? Abbiamo coscienza del nostro passato?**

Diciamo che negli Usa esiste una tv nel 90% delle case. E questa tv ha cominciato a confondere i limiti, a trasformare, a rendere anche un giocattolo simile a uno strumento scientifico. Basta pensare ai video giochi. La tv ha livellato anche la politica consentendo ai vicini di casa di dire la loro. E ha prodotto un'altra rivoluzione: i bambini sono più adulti e gli adulti più bambini, così come le donne vanno in carriera e gli uomini restano in famiglia. Più si rompono i confini e più le cose diverse diventano uguali.

**Democrazia maggiore dunque?**

In un certo senso. Nel nuovo villaggio globale non ci sono quei limiti di cui le ho parlato prima. C'è livellamento, ma non è detto che si trasformi automaticamente in maggiore democrazia. C'è ancora molta confusione anche perché i media sono tuttora controllati dai governi e i limiti morali, questi si esistono, si confondono. Per ora diciamo che il tempo ha perso la sua dimensione. Ciò che era veloce cinque anni or sono è lento e le aspettative crescono sempre, si vuole sempre di più. Questo di più, però, può anche significare nuove possibilità. Ma senza una nuova responsabilità è difficile dire che stiamo andando avanti. Sta cambiando tutto e non è detto che sia tutto bello e importante.

**Professore, faccia degli esempi. Ad esempio stiamo perdendo il senso delle nostre discipline, cambiano i limiti tra narrato e narratore, tra professore e studente. La comunicazione globale fa sì che la maggior parte degli sconosciuti diventi familiare e viceversa. Produce una grande omogeneizzazione e una grande frammenta-**

zione. Con il dissolvimento delle categorie anche le vecchie credenze della distruzione dei miti cadono. I vecchi miti se ne vanno via ma solo se noi capiamo i limiti che esistono nella nostra esperienza.

**E cioè?**

Restiamo alla tv. Possiamo e dobbiamo diventare «guardiani», ma molto spesso non siamo incoraggiati. Capiamo che la tv demistifica solo i leader visibili della politica, non so la Abc-Tv fa passare il presidente per stupido... ma l'informazione non ci ha ancora permesso di entrare nelle cose. Perché questi soldati vanno in guerra? Boh. Oggi è un po' meglio. E l'unico grande problema che ha l'America è che non sa quello che non sa. Ora sto analizzando i notiziari tv coi miei studenti: è una buona esperienza. Purtroppo, negli Usa, ma anche in Giappone, non si insegna a fare uso delle informazioni che i due paesi propongono.

**Il pubblico è dunque capace di capire e distinguere?**

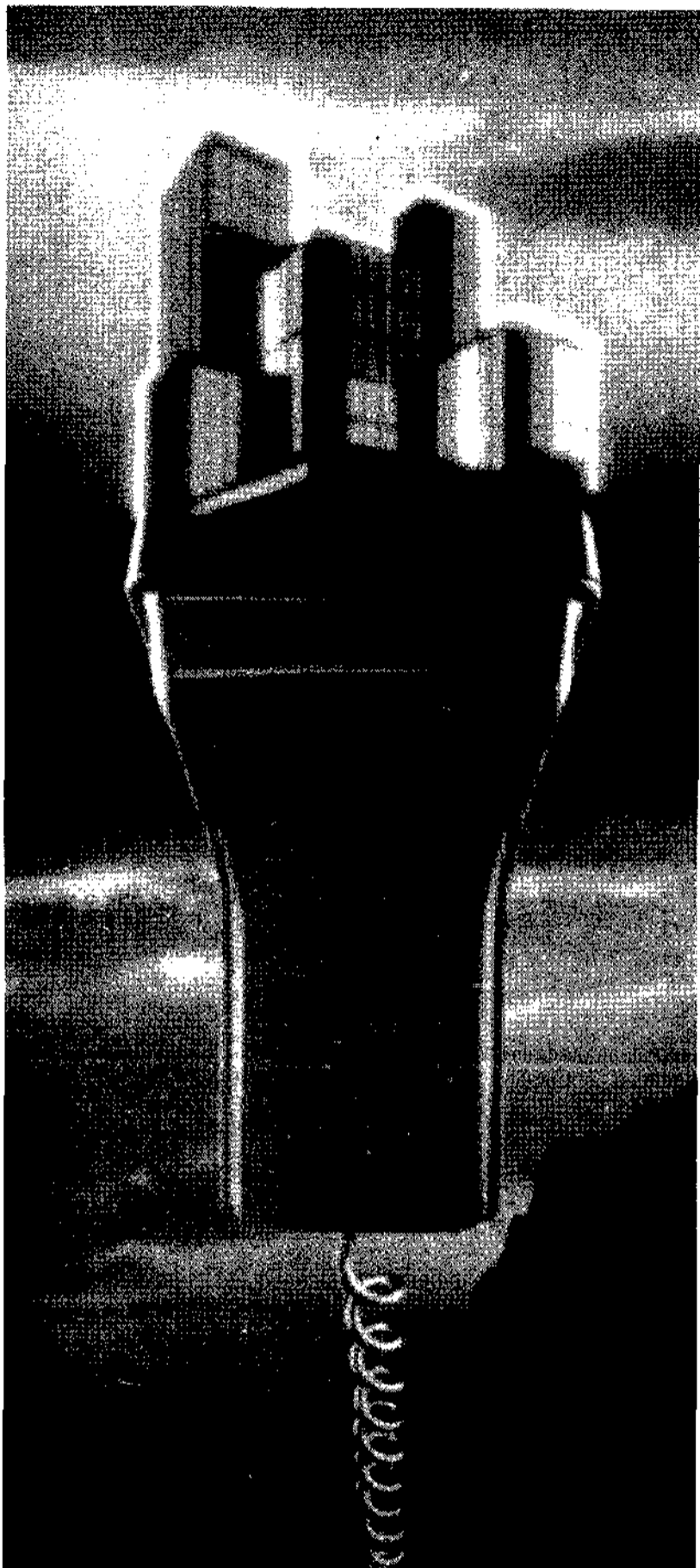
In parte perché tutto è uguale. Adesso è tutto O.J. Simpson o Tyson. Per fortuna, ci sono i giornali per approfondire altre notizie. Perché anche nella pubblicità televisiva vien detto solo ciò che una certa parte vuole si dica.

**Tutto il mondo è paese.**

**Appunto.**

**C'è da essere ottimisti?**

Diciamo che ci sono offerte possibilità, che tutto può passare più facilmente. Ma che senza una nuova responsabilità ci si può di nuovo sentire isolati e marginali. Ci sono realtà positive, ma anche molti punti oscuri, c'è, come le ho detto, maggiore omogeneità, ma anche tantissima frammentazione. Molte più persone accedono alle informazioni e la comunicazione è più semplice. Resta da fare il passo ulteriore: rendere comprensibile la sostanza delle cose.



## ARCHIVI

STEFANO CRISTANTE

### Marshall McLuhan Il grande padre della comunicazione

Sul teorico canadese Marshall McLuhan (1911-1980), probabilmente uno dei cristiani più eterodossi degli ultimi duecento anni, si è detto e scritto molto. Tuttavia la diffusione dei suoi lavori è a tutt'oggi di molto inferiore alla conoscenza delle sue espressioni fulminanti («Galassia Gutenberg», «Il medium è il messaggio», «Villaggio Globale», «Media caldi e freddi», ecc...). Le quali, da sole, costituiscono la percezione diffusa di un gigantesco passaggio d'epoca: i media sono per McLuhan un'estensione a tutti gli effetti del corpo umano, esattamente come qualsiasi tipo di nuova tecnologia. McLuhan stabilisce una forte differenza tra i media elettronici e quelli precedenti: i primi amplificano le caratteristiche del cosiddetto lato destro del cervello, quello deputato a organizzare la percezione «acustica» del sentire e del pensare, contrapposto alla rigida introiezione visiva verbale del lato sinistro. È un ritorno all'universo dell'oralità, pur elettronica, destinato ad inspersirsi con l'avvento dei new media del «villaggio globale», che McLuhan stava studiando accanitamente negli ultimi anni della sua vita.

Per una sintesi dei lavori di McLuhan si consigliano i recenti *La legge dei media* (edito in Italia dalle Edizioni Lavoro nel 1994, e curato dal figlio di McLuhan, Eric, con una introduzione di Alberto Abruzzese), e *Il villaggio globale* (edito da Sugarco nel '94 e curato dal collega di McLuhan, Bruce Powers).

### Anni Trenta

#### Gli studi sulla propaganda

Dagli anni Trenta in poi, in particolare negli Stati Uniti, numerosi teorici proposero approcci differenziali allo studio delle comunicazioni di massa che, attraverso la diffusione della radio, avevano conquistato uno spazio autonomo di rappresentazione sociale. La prima teoria storicamente compiuta è stata definita «teoria ipodermica» (o *bullet theory*, teoria del bersaglio), e si riferisce allo studio della propaganda, tema centrale a cavallo tra le due guerre mondiali, e che metteva in evidenza la moltiplicabilità delle masse attraverso i messaggi sparsi dal media come armi mentali. Il testo chiave di questo periodo: *Propaganda Technique in the World War of Lasswell*. In seguito venne formulata la teoria della «influenza personale nella comunicazione di massa» da parte di Katz e Lazarsfeld nel 1955, con la celebre individuazione degli «opinion-leaders», personaggi strategici della scena sociale che rielaborano e ritrasmettono alle varie microcomunità diffuse i messaggi dei media. Uno studioso italiano, Mauro Wolf, ha realizzato due volumi a tutt'oggi assai utili per orientarsi nel labirinto delle idee generali di ambito mass-mediologico: *Teoria della comunicazione di massa e gli effetti sociali dei media* (entrambi editi da Bompiani) e che, com'è facile capire, si sono moltiplicate negli ultimi decenni in coincidenza con l'avvento dei new media. Indispensabile la *Storia della comunicazione moderna* di Patrice Flichy, edita da Baskerville nel 1994, una sintesi di storia delle tecnologie comunicative e di sociologia delle comunicazioni di massa.

### Gli allievi

#### Da de Kerckhove a Meyrowitz

Pur scomparso McLuhan, il suo imprinting è rimasto molto forte. In particolare, le teorie McLuhaniane sono state recentemente approfondite dal suo allievo Demick de Kerckhove, il cui lavoro sulle nuove tecnologie della mente è stato recentemente tradotto (*Brainframe*, Baskerville 1993). Anche Joshua Meyrowitz considera McLuhan il proprio maestro, sia pure in condimento con il grande sociologo Erving Goffman (l'autore de *La vita quotidiana come rappresentazione*, il Mulino 1969). Unificando la teoria drammaturgica di Goffman con il pensiero di McLuhan sull'innovazione mediologica, Meyrowitz cerca di stabilire nel suo monumentale lavoro *Oltre il senso del luogo* (Baskerville 1993) come e perché cambiano i ruoli sociali quando cambiano i media e quali nuove identità di gruppo e individuali si determinano nel fluire della vita comunicativa moderna. Nuove intuizioni e nuovi approcci informativi vengono anche da opere di altri autori tradotti negli ultimi anni: si tratta de *Le profezie dei media* di Kevin Roberts (Scenari decenterati della comunicazione) e de *Le grandi eremonie dei media* di Daniel Dayan e del vecchio Elinu Katz. Entrambi marchiali Baskerville.

[Daniel Bell]

(Traduzione di Carlo Antonio Biscotto)

### DALLA PRIMA PAGINA

#### In viaggio sull'autostrada del futuro

Le fibre ottiche sono più economiche, la loro produzione necessita di minore energia e mettono a disposizione un maggior numero di canali grazie all'utilizzo di frequenze più alte dello spettro elettromagnetico. Il problema delle fibre ottiche, il cui impiego si va rapidamente diffondendo, consiste nel fatto che la trasmissione avviene mediante la luce e non mediante l'elettricità. Di conseguenza, così come è necessario un modem per collegare un computer al sistema telefonico, serve un apposito dispositivo di trasferimento per collegare i due tipi di trasmissione, cosa questa fattibile ma a costi non indifferenti. Ed è questo che fissa un limite al numero di canali e servizi disponibili. Non di meno un punto deve essere chiaro: ci apprestiamo a completare una infrastruttura delle telecomunicazioni che rimarrà in un solo sistema messaggi che finora venivano distribuiti mediante sistemi diversi.

**Infrastruttura dell'informazione.** L'infrastruttura dell'informazione consiste nella creazione di reti e sistemi che consentano di reperire le informazioni, di consultare banche dati, di attivare forme di collaborazione interattiva e così via. Alcune reti sono selettive e altamente

specializzate, come il sistema Lexis negli Stati Uniti, altre sono aperte e non specialistiche, come Internet. Lexis è una biblioteca giuridica elettronica. Un sistema on-line contiene tutta la giurisprudenza americana, dalla Corte Suprema ai tribunali locali, e un avvocato che abbia bisogno di trovare dei precedenti non deve far altro che navigare nel sistema utilizzando parole chiave, non diversamente da come si usa l'indice analitico di un libro. Non appena trova l'informazione di cui ha bisogno, il suo computer provvede a stamparla. Lexis è un servizio privato destinato agli avvocati e ai commercialisti. MEDLAR è una banca dati realizzata dalla Biblioteca nazionale di medicina del governo, a disposizione di tutti gli ospedali e i medici. Fornisce informazioni sulle malattie, sui sintomi, sulle diagnosi, sui metodi di cura e su qualunque altro aspetto della pratica medica. Entrambe le banche dati, sia quella giuridica che quella medica, sono on-line e vengono aggiornate continuamente con l'inserimento delle sentenze e di tutta la letteratura giuridica e medica. Internet, che vanta oggi oltre venti milioni di utenti in tutto il mondo ed è in rapida espansione, è l'esempio più

emblematico del balzo compiuto dalla tecnologia dell'informazione, tanto che molti quando sentono parlare di «autostrade informatiche» pensano a Internet. Internet non è una sola rete, ma una meta-rete, cioè a dire una serie di reti autonome interconnesse e organizzate «funzionalmente» in base alle esigenze degli utenti e della ricerca. Non esiste alcuna gestione centrale, bensì una serie di «cooperative» che si sono associate per scambiarsi informazioni e creare una notevole disponibilità di banche dati e di informazioni sulla sperimentazione condotta dai ricercatori. Internet ha avuto inizio nel 1969 ad opera della DARPA (l'Agenzia per i progetti di ricerca avanzata del Ministero della Difesa) allo scopo di creare una rete computerizzata che consentisse lo scambio di informazioni collegando tra loro università, laboratori di ricerca e basi militari. Ma una nuova tecnica, nota con il nome di commutazione di pacchetto, consente di raggruppare i messaggi in pacchetti e di inviarli a grandissima velocità lungo le linee telefoniche. Scomponendo i messaggi in «bit» è possibile avviarli verso destinazioni diverse. Nel 1985 la National Science Foundation aggiunse al sistema

invia su fibre ottiche ad alta velocità 2 miliardi e mezzo di bit al secondo, una velocità quasi cinquemila volte superiore a quella della comunicazione a mezzo linea telefonica. I fisici di oltre 60 paesi sono collegati tramite Internet e possono scambiarsi messaggi e i risultati delle loro ricerche. Del sistema fa parte E-Mail, vale a dire la posta elettronica. Conoscendo il codice di un altro utente gli si può inviare della corrispondenza tramite la rete e avviare una comunicazione interattiva. Internet ha anche straordinari impieghi politici. Nel 1991 quando Gorbaciov si trovava in vacanza, a Mosca alcuni esponenti del Partito, del KGB e delle forze armate, presero il potere con un colpo di stato. Occuparono le stazioni televisive e le centrali telefoniche nella convinzione che in tal modo avrebbero avuto il completo controllo delle comunicazioni in Unione Sovietica e delle notizie che uscivano dal paese. Ma una rete computerizzata chiamata Relcom distribuita tramite Internet i messaggi delle forze della resistenza che facevano capo a Eltsin e diffuse in tutta la Russia le notizie e le informazioni che, sempre tramite la rete, arrivavano dagli Stati Uniti. Oggi centinaia di grup-

pi con interessi comuni comunicano attraverso Internet e organizzano «comunità» di utenti che inviano messaggi e si scambiano informazioni grazie ad appositi «bulletin boards», cioè a dire reti telematiche locali, o altri dispositivi analoghi. Con Internet è possibile accedere alla biblioteca di Harvard, la più grande biblioteca universitaria del mondo, ed ottenere informazioni bibliografiche in merito a tutti i progetti di ricerca in corso. All'interno di Internet c'è un sistema, World Wide Web, organizzato «tematicamente», o per parole chiave, in modo tale che l'utente (sempre che l'Anagrafe sia in possesso di tale informazione) può, ad esempio, farsi dare l'indirizzo di tutti i Kim che abitano in Corea. Come ho già detto, Internet non è una rete a gestione centralizzata, ma «cooperativa». Una università paga mille dollari al mese e tutti i suoi studenti possono collegare il loro personal alla rete e inviare posta elettronica in tutto il mondo, accedere alle banche dati, consultare le biblioteche e via dicendo. Negli ultimi anni sono sorte in tutto il mondo moltissime società commerciali di servizi informatici che offrono l'accesso a Internet ai loro abbonati.

**Infrastruttura dell'integrazione.**